

L'ATTACCO HACKER ALLA REGIONE LAZIO SPINGE IL NUOVO POLO DI PREVENZIONE INFORMATICA

La cybersecurity parla italiano

Leonardo farà da raccordo per la sicurezza digitale delle infrastrutture del Recovery, coordinando le altre realtà nazionali. Da Sesa a Wiit, da Reply a Tinexta, ecco i campioni di Piazza Affari

DI MARCO CAPPONI

La regione Lazio è ancora tenuta sotto scacco dai pirati informatici. L'attacco hacker sferrato lo scorso lunedì, e ritentato, secondo quanto appreso da fonti ufficiali, nella notte di martedì, ha mandato in tilt l'intera struttura delle prenotazioni mediche della regione. Non solo vaccini anti-Covid, ma anche visite specialistiche, esami clinici e tamponi. Un'aggressione di tale entità che ha portato, nella giornata di ieri, alla mobilitazione dell'antiterrorismo, con l'obiettivo di arginare ulteriori complicazioni. Ma il problema di fondo persiste: come ha sottolineato il presidente della regione, Nicola Zingaretti, «quanto accaduto dimostra che l'Italia è in ritardo sul digitale: dobbiamo correre sulla cybersecurity». Tema ancora più impellente se si considera che il Recovery Plan prevede la creazione di numerose infrastrutture critiche, che dovranno essere tutelate da incidenti o paralisi provocati dai pirati informatici. «L'industria ha tassi di crescita enormi», sottolinea Antonio Amendola, fund manager equity Italia ed Europa di AcomeA Sgr, «ma in Italia si tende a considerarla solo quando avvengono episodi come quello della regione Lazio, mentre il suo vero ruolo non dovrebbe essere successivo ai problemi, ma preventivo». In altre parole, secondo l'esperto, «spesso si tende a non investire in un settore a priori se non si riesce a vederne il beneficio immediato e tangibile», e questo potrà rappresentare un grave problema

Società	Perf. % 2021	Utile 2020	P/e previsto 2021
※ LEONARDO	12,28	523,07	6,49
※ CY4GATE	9,19	5,01	38,33
※ CYBEROO	-0,67	0,06	39,47
※ ESPRINET	45,83	36,60	17,62
※ FOS	43,45	0,94	18,24
※ REEVO	33,07	-	-
※ RELATECH	17,2	-	31,17
※ REPLY	60,23	120,69	42,28
※ SESA	46,8	57,84	32,66
※ TINEXTA	76,29	37,90	34,6
※ VANTEA SMART*	279,09	-	-
※ WIIT	24,23	5,69	56,25

* IPO 26-gen-21
GRAFICA MF-MILANO FINANZA



Nicola Zingaretti

in futuro. Nel 2020, stando ai dati dell'Osservatorio Cybersecurity & Data Protection del Politecnico di Milano, il mercato italiano della sicurezza informatica ha raggiunto il valore di 1,37 miliardi di euro, con una crescita anno su anno del 4%. Anche se il 19% delle imprese ha diminuito i suoi investimenti (solo il 2% lo aveva fatto nel 2019), per il 54% del campione la pandemia è stata un'occasione per focalizzarsi su sicurezza e protezione dei

dati nei processi di digitalizzazione e cultura aziendale. Ma la strada da percorrere è ancora in salita: solo nel 41% delle imprese italiane la responsabilità della sicurezza informatica è affidata a un chief information security officer (ciso) e solo il 69% delle aziende ha inserito in organico un data protection officer. Le realtà attive nel settore, però, non mancano, e anche Piazza Affari ha le sue eccellenze. Una su tutte: Leonardo, che ha

da poco lanciato una collaborazione con A2a per testare sul campo soluzioni pensate per rispondere alle esigenze specifiche di cybersecurity nelle infrastrutture energetiche. Pur non avendo posto la sicurezza informatica come suo core business, al pari di altre realtà quotate più piccole, «Leonardo farà da raccordo su tutte le strutture critiche che nasceranno col Recovery», prosegue Amendola, che poi spiega: «Si tratta della società più grande, e ha con sé il vantaggio delle risorse statali: a quel punto, subappalterà agli altri player i progetti specifici, sulle base delle competenze settoriali di ognuno di loro». Tra le altre realtà interessanti spiccano Tinexta, che ieri ha comunicato per il primo semestre un utile netto a 20,6 milioni (+29,5% annuo) e Reply, che ha riportato un profitto pari a 98,7 milioni (75,1 nel 2020). Oltre al listino principale, una nutrita rappresentanza del settore sta popolando il

segmento Aim dedicato alle pmi, che quest'anno si è rafforzato con due nuove matricole della cybersecurity: Vantea Smart e Reevo. «Per esporsi al comparto in Italia, l'Aim rappresenta una soluzione invitante», evidenzia l'esperto, «con un buon supporto degli investitori istituzionali, le piccole realtà quotate possono rimanere pmi con nicchie di capacità settoriale elevata e grande resilienza». Le condizioni del settore non porteranno quindi, verosimilmente, alla creazione di multinazionali: anche la cybersecurity si adatterà alla conformazione del tessuto imprenditoriale italiano, fatto di piccole e medie imprese. «Se queste realtà volessero crescere troppo», chiosa Amendola, «si andrebbero a scontrare coi colossi internazionali che sono forti nel campo da decenni, e fallirebbero». Proprio per tale ragione, il gestore vede di buon occhio le realtà «native nel campo della cybersecurity come Fos, Vantea Smart, Sesa, Relatech e Cy4gate». Imprese che godono anche di un altro vantaggio: «Rientrano in un trend strutturale, sono in forte crescita, e soprattutto, rispetto ai competitor americani ed europei, hanno valutazioni molto più attraenti». Senza contare, infine, tutte quelle società quotate che hanno deciso di scommettere nel settore investendo nelle startup in ascesa. Tra queste per quell'esempio Azimut, che tramite il suo Azimut Digitech fund punta su strumenti finanziari emessi da realtà innovative attive in verticali tecnologici tra cui figura, non a caso, proprio quello della cybersecurity. (riproduzione riservata)